

Longevity Investimenti, fondi e polizze: ecco come gestire la terza età

La mappa per superare rischi finanziari
e di salute dovuti all'allungamento della vita

Marco Barlassina e Rossella Savojardo — a pag. 2-3

Over 50 alla ricerca di buona salute finanziaria

Strategie. I macro rischi legati alla longevity sono tre: finanziario, sanitario e di non autosufficienza. In Italia l'alta aspettativa di vita alla nascita impone di pensare l'edilizia urbana con riconversioni ad hoc

Marco Barlassina

Vivere a lungo, ma con il rischio di sopravvivere alle risorse finanziarie accumulate durante la vita lavorativa. Ossia di ritrovarsi nell'ultima parte

della propria esistenza con risparmi non sufficienti a garantire il mantenimento dello stile di vita o, peggio, a far fronte a improvvise spese per la cura o l'assistenza.

È la prospettiva reale di una fetta di

italiani come conseguenza del generalizzato allungamento della speranza di vita che, secondo dati Istat, a 65 anni è di altri 21,4 anni, e di una pianificazione finanziaria rimasta ancorata a orizzonti temporali superati.



Peso: 1-18%, 2-46%, 3-5%

Come confermato da una ricerca condotta da Itinerari Previdenziali, il timore che, vivendo a lungo, le proprie riserve economiche possano non essere sufficienti a coprire le spese future, è diffuso. Il 77,5% dei longennali (gli over 50 con vita attiva) intervistati è molto o abbastanza preoccupato, rispettivamente, il 35% e 42,5 per cento. Come prevedibile, il reddito è la variabile che più influisce sulla risposta: il 53,4% di quanti dichiarano redditi netti mensili fino a 1.000 euro è "molto preoccupato" a fronte dell'8,4% di quanti ne dichiarano più di 3.500.

Un terzo di esistenza in più

La longevity ha dunque importanti risvolti per i singoli, ma non meno di quanti non ne abbia a livello sistemico, per gli equilibri del sistema previdenziale e assistenziale.

«Per la prima volta nella storia dell'umanità in appena ottant'anni la popolazione mondiale è passata da due a 8,3 miliardi di persone. Parallelamente, l'aspettativa di vita è salita da 59 ad oltre 84 anni a livello mondiale, regalando di fatto all'umanità un terzo di esistenza in più», spiega Alberto Brambilla, presidente di Itinerari Previdenziali. L'Italia si colloca al centro esatto di questa tempesta demografica con un'età mediana di 49 anni, un dato che ci conferisce il primato di nazione più vecchia d'Europa e ci posiziona stabilmente tra le prime tre al mondo.

Il tema della longevity ha dunque portata globale, «ma in Italia si scontra con una profonda mancanza di consapevolezza e con l'assenza di in-

frastrutture adeguate a fronteggiare una situazione irreversibile», dice ancora Brambilla. Perché «il Paese assisterà a una drammatica emergenza abitativa e assistenziale, guidata dal fatto che il 37,1% delle famiglie è attualmente unipersonale e composto in larga parte da over 65 che vivono soli. E questa condizione solleva pesanti interrogativi sulla sostenibilità del sistema assistenziale».

I rischi da disinnescare

Per garantire la tenuta del sistema, Brambilla individua quindi tre macro-rischi da disinnescare legati alla longevity: quello finanziario, quello sanitario e quello della non autosufficienza. «Il primo rischio riguarda la capacità di mantenere il potere d'acquisto per oltre vent'anni di sopravvivenza dopo l'uscita dal lavoro. A bocce ferme, l'erosione finanziaria rende la sola previdenza pubblica insufficiente, cosa che ha reso urgente l'estensione della previdenza complementare attraverso meccanismi di adesione automatica. Sul fronte assistenziale, emerge invece la necessità di ripensare l'edilizia urbana convertendo le strutture dismesse, come le caserme, in progetti di social housing idonei, oltre che in esperienze di co-housing e di senior living».

La svolta con i fondi di assistenza sanitaria

Per gli altri due rischi citati, la sostenibilità sanitaria e la gestione del rischio di non autosufficienza, secondo

Brambilla una chiave di volta risiede nell'efficacia dei fondi di assistenza sanitaria integrativa.

La strategia suggerita prevede di introdurre al loro interno una copertura strutturata per la long term care, incentivando l'estensione anche ai familiari e ai pensionati. «Sebbene dal punto di vista puramente attuariale la gestione della non autosufficienza sarebbe più idonea per i fondi pensione, i fondi sanitari mostrano una straordinaria efficacia d'impatto poiché la loro adesione è resa obbligatoria per via contrattuale dai principali contratti collettivi di lavoro. Attualmente, i lavoratori che versano ai fondi sanitari sono circa 18 milioni, una platea nettamente superiore ai 7,5 milioni di iscritti ai fondi pensione, per un numero complessivo di iscritti alla previdenza complementare che, considerando anche i Pip, ammonta a più di 10 milioni».

Con vantaggi che sarebbero rilevanti anche sul fronte dei costi per singolo aderente: «Veicolare le long term care attraverso i fondi sanitari integrativi permetterebbe di applicare il principio dell'obbligatorietà contrattuale, l'unico in grado di abbattere i costi e rendere la prestazione efficace su una platea potenziale di venti milioni di tutelati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14,8
Milioni

Over 65

Gli ultrasessantacinquenni in Italia, pari al 25,1% della popolazione (dati Istat)

2,5
Milioni

Over 85

È il numero degli anziani over 85 in Italia, pari al 4,3% della popolazione (dati Istat)

21,4
Anni

Il record

La speranza di vita a 65 anni per gli italiani, secondo il dato provvisorio Istat per il 2025

83,4
Anni

Per chi nasce oggi

La speranza di vita alla nascita degli italiani, dato che rende il Paese tra i più longevi al mondo

Brambilla (Itinerari Previdenziali):
«L'aspettativa di vita ha regalato all'umanità un terzo di esistenza in più»

Il nostro Paese con un'età mediana di 49 anni ha il primato di nazione più vecchia d'Europa ed è tra le prime tre al mondo

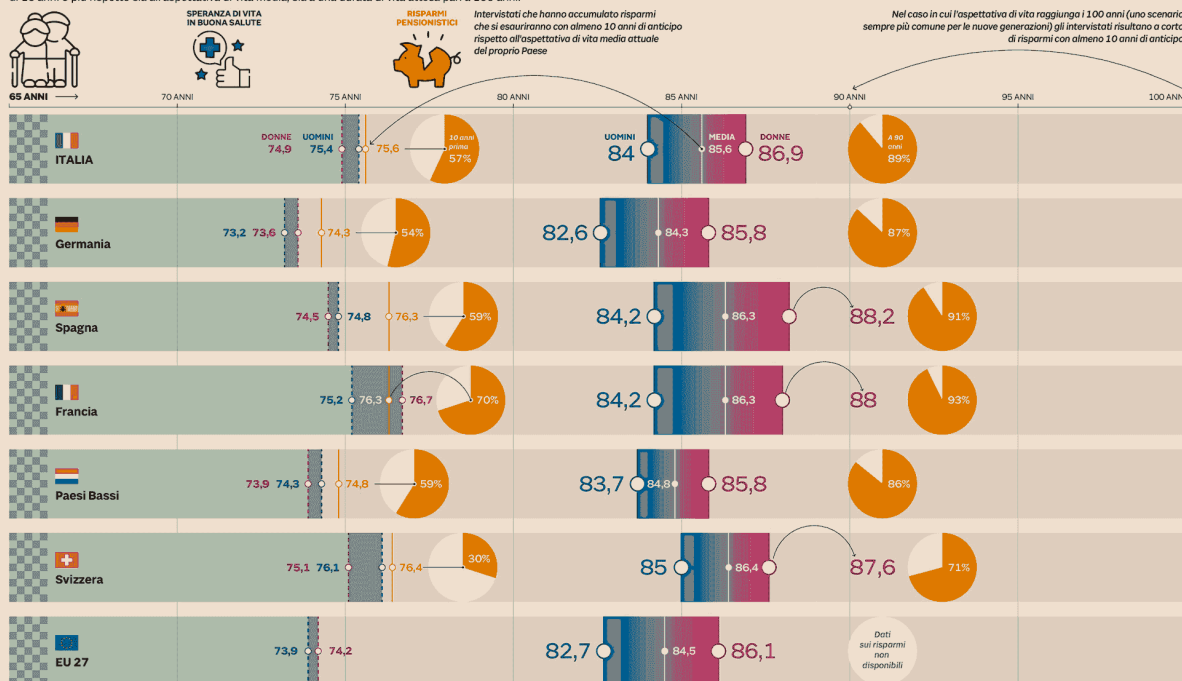


Peso: 1-18%, 2-46%, 3-56%

Aspettative di vita e disponibilità finanziarie

LA SPERANZA DI VITA, LO STATO DI SALUTE E QUELLO DEL RISPARMIO

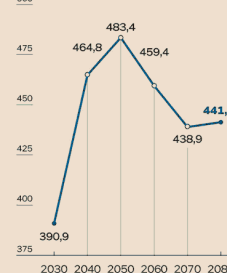
I numeri al centro del grafico indicano l'aspettativa di vita, divisa per popolazione maschile e femminile, in diversi Paesi europei. In verde invece l'indicazione relativa all'aspettativa di vita in buona salute. Nei diagrammi circolari la percentuale di persone i cui risparmi pensionistici sono inferiori di 10 anni o più rispetto sia all'aspettativa di vita media, sia a una durata di vita attesa pari a 100 anni.



Fonti: elab. Il Sole 24 Ore su dati: A. Brambilla, "Longevity Economy. Da Silver a Longevity: la grande economia dei prossimi decenni", 2026; National Innovation Centre for Ageing (Nica); Fidelity Int.; Eurostat

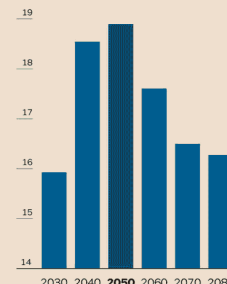
LA CAPACITÀ DI SPESA

L'evoluzione dello spendibile netto annuo degli over 65 italiani. In miliardi di €



IL PICCO DEL 2050

L'evoluzione della popolazione degli over 65 italiani. In milioni



57%
Impreparati

La ricerca

Gli italiani over 50 che non hanno adeguatamente pianificato per la pensione. Fonte: Nica e Fidelity

10 anni
Il divario

Fra età e risorse

Il divario tra l'aumento dell'aspettativa di vita e la preparazione finanziaria

77,5%
In apprensione

Secondo Itinerari Previdenziali

Gli over 50 molto o abbastanza preoccupati del longevity risk finanziario

53,4%
In allerta

Tra i redditi più bassi

I "molto preoccupati" tra chi dichiara redditi netti mensili fino a 1.000 euro



Peso:1-18%,2-46%,3-5%